

SALUTO CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI

Milano – Expo Padiglione Italia

Giovedì 2 luglio 2015

La città di Roma, con la votazione favorevole dell'Assemblea Capitolina il 25 giugno scorso, ha detto sì alla candidatura di Roma per le Olimpiadi e le Paralimpiadi del 2024.

È stato un voto ampiamente condiviso anche dalle opposizioni, segno che la sfida olimpica è percepita come centrale per il futuro della Capitale.

Una sfida che va oltre le divisioni della politica, un voto che guarda ad una prospettiva di lungo periodo, l'unica possibile per affrontare una scommessa così appassionante.

Il 2024 è una data che supera qualsiasi aspettativa personale a favore di una visione istituzionale delle proprie funzioni, ognuno nelle proprie competenze ma tutti concentrati su un comune obiettivo: le Olimpiadi e le Paralimpiadi del 2024.

A quella data dobbiamo guardare tutti insieme, con il Coni, guidato dal Presidente Giovanni Malagò e con il Comitato promotore della candidatura olimpica, con Luca Cordero di Montezemolo e Luca Pancalli.

Lasciatemi dire: una bella squadra!

Mi ha fatto molto piacere leggere, nei giorni scorsi, un'intervista al Presidente Malagò in cui, cito, elencava tre condizioni ideali per Roma 2024:

“L’unità del Paese, di tutte le forze interessate, e finora c’è stata. La credibilità del progetto olimpico. Capire che può essere fonte di entusiasmo e una spinta fantastica per le future generazioni”.

Partirei proprio dall’ultima affermazione del Presidente Malagò, l’entusiasmo.

Nei libri di storia e nelle ricostruzioni giornalistiche più serie si riconosce che le Olimpiadi del 1960, a Roma, furono la data simbolica di inizio del boom economico italiano.

Una rappresentazione che si concretizza nei fotogrammi delle entusiasmanti gare olimpiche di quella edizione.

La velocità di Livio Berruti, vincitore dei 200 metri, la potenza dei pugni di Nino Benvenuti, i piedi nudi del maratoneta etiope di Abebe Bikila.

Quei fotogrammi, ancora oggi, ci raccontano dell'entusiasmo e della spinta fantastica di quell'avventura, condizioni necessarie e fondamentali per affrontare il lungo cammino da qui al 2024.

Una Olimpiade, quella del 1960, che inaugurò un'altra, fondamentale, caratteristica di questi tempi moderni: la diretta Tv.

I Giochi Olimpici di Roma furono i primi ad essere trasmessi integralmente dalla televisione e questa è stata un'altra eredità culturale importante.

Oggi sappiamo che non sarebbe neanche immaginabile un evento di tale portata planetaria senza la diretta televisiva, senza l'accompagnamento di immagini, suoni, commenti.

Le Olimpiadi diventano, da allora, un vero, grande evento di massa.

Roma si candida alle Olimpiadi del 2024 per tanti diversi motivi.

Prima di tutto per la consapevolezza di essere una città unica al mondo, capace di coniugare il futuro con la grande tradizione storica e culturale.

L'unica città al mondo che può celebrare i 2000 anni dalla morte di Augusto e pensare alla diffusione planetaria delle Olimpiadi del 2024.

Mi dispiace per gli altri concorrenti, mi dispiace per la mia amica di Parigi Anne Hidalgo, per il mio collega di Boston Marty Walsh e per tutti i sindaci che avvanzeranno la loro

candidatura, ma Roma ha tutte le carte, la volontà e l'orgoglio per vincere questa sfida.

Perché le Olimpiadi sono un'occasione importante di crescita, di sviluppo.

Quando si vuole ottenere un risultato bisogna porsi degli obiettivi.

Ci sono quelli quotidiani, di breve periodo che soddisfano le esigenze del presente.

Ci sono gli obiettivi di lungo periodo, quelli dove sono chiamati a dare il loro contributo i cosiddetti "visionari", quelli che hanno, appunto, una visione lungimirante delle cose.

Le Olimpiadi non si esauriscono nelle due, tre settimane, in cui ci sono le gare, in cui c'è l'attenzione di tutto il mondo su quello che succede nelle piste, nelle piscine, nei campi da gioco.

Le Olimpiadi sono la grande occasione per ricucire il tessuto urbano, per ridare una personalità alla città.

Penso a quello che è accaduto con Barcellona 1992 o con i Giochi Invernali di Torino 2006.

Due esempi di come la città sia stata “riscritta”, abbia trovato una nuova moderna dimensione.

Una nuova spinta propulsiva.

Dobbiamo costruire, insieme, un grande consenso nazionale ed internazionale, intorno a questa proposta, un movimento di opinione pubblica capace di stimolare quell’entusiasmo condiviso, auspicato dal Presidente Malagò.

Tante le cose da fare per il 2024, affinché Roma, città accogliente, efficiente e sostenibile, diventi il sogno, realizzato, di tutti quelli che arriveranno qui per l’avventura olimpica.

Perché la nostra serietà, preparazione e trasparenza saranno le carte vincenti per arrivare a conquistare la candidatura olimpica di Roma.

Una città che dimostri anche di saper gestire un grande flusso di opere, di investimenti pubblici e privati nella più totale legalità e trasparenza, cancellando ogni ombra e superando incertezze che appartengono al passato.

Dobbiamo accettarla questa sfida, perché come diceva Sean Connery, il James Bond più famoso del mondo:

“Non c’è nulla come una sfida che faccia uscire ciò che di meglio c’è in un uomo”.

Sono certo che così sarà, tutti insieme faremo una grande prova, una grande gara, al cui traguardo vogliamo arrivare per primi.